

CCCV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE 1978

Presidenza del Vicepresidente DESSANAY

I N D I C E

Disegno di legge: "Utilizzazione di disponibilità di bilancio di precedenti esercizi per il finanziamento, a sollievo dell'attuale crisi occupativa e delle più pressanti esigenze infrastrutturali comunali, di programmi straordinari di intervento nel settore delle opere pubbliche". (389) (Discussione e approvazione):

FADDA, relatore 1

LOFFREDO 4

LIPPI 12

(Votazione segreta) 5

(Risultato della votazione) 5

Modifiche al V programma esecutivo del Piano di rinascita della Sardegna - Reperimento fondi a favore del titolo di spesa 5.2.01 e istituzione del nuovo titolo di spesa 5.2.03 (pr. 136). (Continuazione della discussione e approvazione):

GIANOGLIO, Assessore della programmazione, bilancio, e assetto del territorio 6

PRESIDENTE 6

MACIS 7

SINI 11

PUDDU PIERO 11

LIPPI 12

La seduta è aperta alle ore 11 e 45.

VIRDIS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 3 novembre 1978, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: "Utilizzazione di disponibilità di bilancio di precedenti esercizi per il finanziamento, a sollievo dell'attuale crisi occupativa e delle più pressanti esigenze infrastrutturali comunali, di programmi straordinari di intervento nel settore delle opere pubbliche". (389)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: "Utilizzazione di disponibilità di bilancio di precedenti esercizi per il finanziamento, a sollievo dell'attuale crisi occupativa e delle più pressanti esigenze infrastrutturali comunali, di programmi straordinari di intervento nel settore delle opere pubbliche"; relatore l'onorevole Fadda.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. La parola al relatore, onorevole Fadda.

FADDA (P.R.I.), relatore. Brevissimamen-

te, signor Presidente, per illustrare per sommi capi la *ratio* di questo provvedimento. Esso tende a soddisfare alcune esigenze fondamentali: la prima è quella di mobilitare e poi accelerare la spendita di risorse che, altrimenti, rimarrebbero bloccate (risorse previste nel bilancio del '78 e che non possono, in ogni caso, essere utilizzate per i fini già individuati). L'altra esigenza è quella di realizzare, attraverso questa strada, il soddisfacimento di indilazionabili bisogni in campo infrastrutturale a favore di molti Comuni della Sardegna, ciò anche per fini anticongiunturali (è ben noto che quello edilizio è un settore trainante).

La legge, in questo quadro, individua l'utilizzo di disponibilità per 500 milioni in direzione del completamento di opere, ritenute improcrastinabili, nei Comuni di Gairo e Osini, disastri per i noti franamenti.

Attraverso due fonti finanziarie, poi, la legge realizza il reperimento dei circa 6 miliardi e mezzo che costituiscono il monte complessivo. Una è quella di circa un miliardo riferito a finalità già individuate, a poste già previste in bilancio; l'altra invece si riferisce a degli storni da finanziamenti su capitoli che non potranno essere utilizzati.

La Commissione ha approvato il disegno di legge a maggioranza, senza però voti contrari, in quanto il Gruppo comunista si è astenuto.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

CORONA (P.R.I.), Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. La Giunta accoglie il provvedimento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

VIRDIS, Segretario:

Art. 1

Al fine di rendere immediatamente utilizzabili, a sollievo dell'attuale crisi occupativa e delle più pressanti esigenze infrastrutturali comunali, disponibilità di bilancio di precedenti esercizi non altrimenti spendibili in tempi medio-brevi, l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare programmi straordinari di intervento nel settore delle opere pubbliche di interesse locale, avvalendosi — nelle misure stabilite dal successivo articolo 5 — di economie accertate alla data del 31 dicembre 1977 e di residui di stanziamento vigenti sui capitoli di spesa della rubrica dell'Assessorato dei lavori pubblici, ancorché relativi a stanziamenti disposti con precedenti leggi speciali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

VIRDIS, Segretario:

Art. 2

I programmi straordinari di cui al precedente articolo potranno in particolare riguardare anche l'esecuzione di urgenti interventi di ricerca, di captazione e di adduzione di acque sotterranee o sorgive necessari per sopperire ad accertate carenze nel settore dell'approvvigionamento idro-potabile di centri abitati piccoli o medio-piccoli, nonché l'attuazione sino alla concorrenza di lire 500 milioni, con carattere aggiuntivo rispetto ai fondi statali della legge 12 aprile 1973, n. 168, di opere di urbanizzazione connesse al trasferimento degli abitanti di Gairo e di Osini.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 3

I programmi sono elaborati dall'Assessorato dei lavori pubblici entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con la collaborazione dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, di concerto con il Comitato di cui all'articolo 13 della legge regionale 1 agosto 1975, n. 33, e sentita la Commissione consiliare competente per i lavori pubblici.

Entro i successivi 30 giorni, i programmi medesimi sono approvati con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta medesima e su proposta dell'Assessore dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 4

All'attuazione dei programmi ed ai conseguenti atti di impegno e pagamento provvede l'Assessorato dei lavori pubblici.

Per le parti riguardanti gli interventi nel settore fognario e quelli di approvvigionamento idropotabile dei centri abitati, la progettazione e l'esecuzione anche in economia delle opere inserite in programma potranno essere affidate dall'Amministrazione regionale, d'intesa con i Comuni interessati, all'Ente sardo acquedotti e fognature, anche nell'ipotesi che fra i Comuni e l'Ente predetto non intercorra alcuno dei rapporti convenzionali previsti dalla legge regionale 20 febbraio 1957, n. 18 e successive modifica-

zioni.

Alla necessaria provvista dei fondi in favore dell'Ente sardo acquedotti e fognature viene in tal caso provveduto in conformità dell'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 5

Nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici del bilancio per l'anno finanziario 1978 è istituito il capitolo 08055 (2.6.10) "Fondo per l'attuazione, a sollievo della crisi occupativa e delle più pressanti esigenze infrastrutturali comunali, di programmi straordinari di interventi nel settore delle opere pubbliche".

A favore di detto capitolo è autorizzato, per l'esercizio finanziario 1978, uno stanziamento di lire 6.277 milioni, alla cui copertura viene così fatto fronte:

a) quanto alla somma di lire 1.363.405.033, mediante l'impiego delle disponibilità acquisite in conto dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1977, per gli importi a fianco rispettivamente sottoelencati:

— Capitolo 21506	lire	26.005.692
— " 23501	"	21.262.546
— " 24513	"	500.000.000
— " 24517	"	692.860.000
— " 24518	"	35.000.000
— " 25302	"	32.693.420
— " 25303	"	23.725.280
— " 26512	"	31.858.095

lire 1.363.405.033

VII LEGISLATURA

CCCV SEDUTA

21 DICEMBRE 1978

b) quanto alla somma di lire 5.263.594.967, mediante l'eliminazione del conto dei residui dei sottoindicati capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei Lavori Pubblici del bilancio per l'anno 1978, per gli importi a fianco rispettivamente riportati:

— Capitolo 08004	lire 878.759.640
— “ 08032	“ 20.000.000
— “ 08036	“ 1.500.000.000
— “ 08037	“ 27.150.000
— “ 08041	“ 186.745.129
— “ 08044	“ 76.548.794
— “ 08052	“ 1.000.000.000
— “ 08054	“ 49.985.000
— “ 08097	“ 500.000.000
— “ 08100	“ 907.295.846
— “ 08179	“ 87.110.558
— “ 08236	“ 10.000.000
— “ 08237	“ 20.000.000

lire 5.263.594.967

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

VIRDIS, Segretario:

Art. 6

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Loffredo ha domandato di parlare. Ne ha facoltà.

LOFFREDO (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, una breve dichiarazione di voto su questo disegno di legge che stiamo per licenziare, per riconfermare il voto di astensione del Gruppo comunista. Noi, pur ritenendo im-

portante in questa fase mettere in marcia i 6 miliardi previsti in questa legge, importante per alleviare anche la disoccupazione e la crisi che sta vivendo la nostra Regione, riteniamo comunque di doverci astenere, in quanto nel provvedimento si parla di programmi che la Giunta regionale dovrà presentare e presenterà alla Commissione.

Noi, già precedentemente, ci siamo trovati di fronte ad un caso in cui enti locali venivano esclusi da programmi regionali, pur avendo presentato progetti e programmi esecutivi alla Regione. Il metro di giudizio rimane sempre ed esclusivamente dell'Assessorato competente, in quanto il Consiglio regionale e le Commissioni consiliari non hanno strumenti per approfondire la veridicità delle affermazioni fatte dalla Giunta regionale.

Pertanto, le priorità che la Giunta regionale assegna sono priorità che, secondo noi, non possiamo e non siamo in grado di valutare. Questo è il motivo di fondo per il quale dichiariamo la nostra astensione su questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (Democrazia Nazionale). Anche io molto brevemente, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, per dichiarare il nostro favore a questo disegno di legge. Il nostro atteggiamento discende da una considerazione che ritengo abbastanza banale e che è ricorsa e ricorre in tutti questi mesi a rimorchio di una situazione socio-economica disastrosa. Io ritengo che la nostra Assemblea non possa sottrarsi al dovere di esaminare con estrema benevolenza, anche superando le comprensibili difficoltà che, sul piano politico, ogni formazione politica incontra di fronte a provvedimenti di questo genere (fanno testo le osservazioni testè illustrate per la parte comunista dal collega che mi ha preceduto) dicevo, il Consiglio non può, a giudizio della mia parte politica, non tenere in considerazione e quindi non valutare con benevolenza tutte le iniziative che, in un modo o in un altro, tendano ad alleggerire la condizio-

VII LEGISLATURA

CCCV SEDUTA

21 DICEMBRE 1978

ne di grave disagio nella quale la nostra Isola e quindi le nostre popolazioni si trovano.

Questo è uno degli interventi che verranno esaminati in questa giornata, ciascuno dei quali mirante appunto a mitigare la grave situazione di crisi nella quale, soprattutto sul piano occupazionale, si trova la nostra Isola. E questo intervento, con l'impegno di oltre 6 miliardi (6 miliardi e 600 milioni), nessuno di noi si illude che possa risolvere i problemi che si propone di affrontare — nemmeno quello di Osini e di Gairo, annoso, vecchio problema che rimbalza in questa Assemblea da almeno dieci anni —, ma certamente inciderà non poco (appunto per i settori verso i quali sono destinati questi fondi), a nostro giudizio, nell'alleviare la disoccupazione, soprattutto di quei centri che a questa legge potranno attingere.

Ecco, soprattutto per questa considerazione, al di là degli obiettivi indicati nella relazione e nello stesso articolato della legge, soprattutto per questa considerazione, la mia parte politica voterà a favore di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: "Utilizzazione di disponibilità di bilancio di precedenti esercizi per il finanziamento, a sollievo dell'attuale crisi occupativa e delle più pressanti esigenze infrastrutturali comunali, di programmi straordinari di intervento nel settore delle opere pubbliche".

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	30
maggioranza	20

favorevoli	28
contrari	2
astenuti	17

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Biggio - Carrus - Corona - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Marraccini - Mela - Melis Antonio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Nonne - Nuvoli - Offeddu - Piredda - Puddu Mario - Rojch - Spano - Tedesco - Viridis.

Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia - Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Macis - Maddalon - Marini - Marras - Melis Egidia - Muleda - Muravera - Orrù - Sechi - Sini - Usai).

Continuazione della discussione e approvazione di modifiche al V programma esecutivo del Piano di rinascita della Sardegna. — Reperimento fondi a favore del titolo di spesa 5.2.01 e istituzione del nuovo titolo di spesa 5.2.03 (pr. 196).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione di modifiche al quinto programma esecutivo del Piano di rinascita. Nel ricordare che la discussione era stata sospesa nel corso di una precedente seduta, comunico che è pervenuto un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

VIRDIS, Segretario:

Ordine del giorno Melis Antonio - Tronci - Floris Mario - Isola - Corrias - Fadda - Puddu Piero sulla destinazione dei fondi del titolo di spesa 5.2.01 del Quinto programma esecutivo (modifiche):

"IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione delle modifiche del Quinto programma esecutivo (Programma n. 196)

impegna la Giunta regionale

perché le maggiori somme destinate al titolo di spesa 5.2.01 del suddetto programma vengano assegnate per il completamento delle opere edilizie già finanziate con precedenti programmi nel settore ospedaliero, con particolare riguardo al completamento delle strutture dell'Ente ospedaliero "Ospedali riuniti" di Cagliari "SS. Trinità" ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tronci per illustrare l'ordine del giorno.

TRONCI (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

ROJCH (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della prima modifica.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare sulla prima modifica, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia ora lettura della seconda modifica.

(Segue lettura).

L'onorevole Gianoglio ha domandato di parlare. Ne ha facoltà.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Gradirei che venissero letti i singoli titoli della seconda modifica, perché su ogni titolo ci sono forse delle variazioni da apportare in aula.

PRESIDENTE. Le modifiche sono state presentate in questa forma dalla Commissione. E' evidente che l'aula può fare tutto, però noi dobbiamo presentarle così come sono. La parola dunque all'onorevole Gianoglio, che intende parlare su uno o più punti della seconda modifica.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Volevo rappresentare al Consiglio e all'onorevole Presidente il fatto che, dopo che è stato licenziato il parere sulla seconda modifica, da parte di diverse forze politiche (e in particolare da parte del Gruppo comunista) sono state affacciate delle obiezioni alle modifiche concordate in Commissione ed allora si è raggiunto un accordo per ulteriori modificazioni. Io avrei gradito che l'onorevole Maddalon, che dal Partito comunista era la persona indicata a rappresentare alcune esigenze, le avesse illustrate, sennò la Giunta, è chiaro, non aveva niente di diverso da sostenere rispetto al testo proposto.

Potrei, forse, io stesso farmi parte diligente e dire quali modifiche alla seconda modifica noi chiediamo al Consiglio. Al titolo 5.1.01 lo stanziamento era di 19 miliardi e 500 milioni: la Commissione ha approvato una modifica di diminuzione di un miliardo e 800 milioni, per cui lo stanziamento nuovo è di 17 miliardi e 700 milioni. Per il titolo 5.2.01 (fondo per le opere pubbliche) la Commissione aveva approvato una variazione in aumento di 7 miliardi e 300 milioni, che erano stati rastrellati in tutti gli altri titoli della variazione. Siccome alcune variazioni sono state tolte, questo titolo viene ridotto in aumento da 7 miliardi e 300 milioni a 5 miliardi e 50 milioni (poi spiegherò il perché i 7 miliardi e 300 milioni del titolo opere pubbliche 5.2.01 siano stati ridotti di circa due miliardi).

Per il titolo 5.3.01 ...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Gianoglio, qui nel nostro testo non corrispondono le indicazioni a cui lei sta accennando, quindi non ci rendiamo esattamente conto delle sue ...

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. E' infatti una nuova proposta, che facciamo in aula.

PRESIDENTE. Allora, ecco, io la preghe-
rei di formalizzare questi emendamenti, perché
altrimenti i colleghi Consiglieri non si orientano.

Se il Consiglio è d'accordo, sospendiamo i
lavori per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 12 e 20, viene
ripresa alle ore 12 e 40).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

L'onorevole Gianoglio ha formalizzato
l'emendamento alla modifica numero 2. Se ne
dia lettura.

VIRDIS, *Segretario*:

*Emendamento Gianoglio - Corona - Puddu
Mario:*

“Nella seconda modifica apportare le se-
guenti variazioni ai titoli di spesa indicati:

5.2.01	—	1.250.000.000
5.3.01	—	500.000.000
5.3.06	+	500.000.000
5.4.03	+	950.000.000
5.5.03	—	200.000.000
5.5.04	+	50.000.000
5.5.06	+	100.000.000
5.5.07	+	500.000.000
5.6.01	—	150.000.000 ⁽¹⁾

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamen-
to ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del-
la programmazione, bilancio e assetto del terri-
torio.

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della pro-
grammazione, bilancio e assetto del territorio*.
Onorevole Presidente, gli emendamenti che stia-
mo proponendo in aula hanno una logica soprat-
tutto sociale. Infatti, partono dalla constata-
zione che in Commissione, su proposta della
Giunta, si erano tolti 950 milioni dallo stanzia-

mento delle miniere (il titolo 5.4.03); 50 milio-
ni agli stanziamenti alle aree per servizi di cam-
peggi; 100 milioni al credito alberghiero, 500
milioni agli asili nido e così via.

Questi stanziamenti in diminuzione, dopo
le osservazioni da parte di diversi partiti poli-
tici, sono parsi (anche a me proponente in aula)
effettivamente un po' ingiustificati sotto il pro-
filo sociale. Prima di tutto, la diminuzione per
gli stanziamenti minerari: seppure è vero che
esiste un piano delle miniere che è stato finan-
ziato, è altrettanto vero che, con la situazione
mineraria che ci ritroviamo in Sardegna, togliere
950 milioni da un titolo riferito al settore era
sommamente improduttivo e sbagliato.

Da queste considerazioni, è derivato il fat-
to che non abbiamo potuto congruamente
aumentare il fondo 5.2.01, che è il fondo glo-
bale per l'integrazione degli stanziamenti de-
stinati alle opere pubbliche previste dai pre-
cedenti programmi esecutivi. Invece di inte-
grare questo titolo con la somma di 7 miliardi
e 300 milioni, come avevamo proposto noi in
Giunta e approvato in Commissione, lo stan-
ziamento viene aumentato soltanto di 5 miliar-
di e 50 milioni.

Certo, ad un esame più accurato potrebbes-
simo balzare anche altre osservazioni, ma io credo
che dalla discussione in Consiglio sui singoli
titoli possano anche essere recepite — e con
questo spirito è fatta la proposta della Giunta —
le considerazioni che eventualmente emergeranno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare
l'onorevole Macis. Ne ha facoltà.

MACIS (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi
del Consiglio, io vorrei chiedere un chiarimento
all'Assessore. Si tratta di questo: mi pare di
comprendere che questa variazione nasca dalla
esigenza — questo credo sia anche il senso della
discussione che vi è stata in Commissione —
dalla esigenza, dicevo, di reperire le risorse
necessarie per alimentare il capitolo 5.2.01, re-
lativo alle opere pubbliche, per far fronte alla
revisione prezzi, cioè ai maggiori oneri che sono
derivati dall'esecuzione di queste opere. Per

far fronte a questa variazione, si è dovuto procedere a delle diminuzioni, naturalmente da altre voci. Altre voci che, mi permetto di osservare, sono tutte molto importanti ed anche molto significative ed impegnative sul piano politico, e tali lo erano state al momento dell'approvazione del quinto programma esecutivo. Per tutte, io mi limito a ricordare il fondo dell'edilizia che verrebbe decurtato di 1800 milioni; quello degli asili nido, che verrebbe decurtato di 500 milioni; quello dell'Opera Universitaria, di 250 milioni. Si tratta, insomma, di interventi significativi sul piano dell'impegno sociale della Regione.

Abbiamo poi al 5.2.03 un recupero di 5 mila milioni che equivale, con una differenza di 50 milioni, alla somma di 5.000 milioni che è stata portata in aumento per soddisfare le esigenze del capitolo 5.2.01 delle opere pubbliche. Ora, come può essere investita questa somma di 5 miliardi? La domanda elementare, che credo ciascuno di noi si ponga, è: perché non si destina alle opere pubbliche questa somma che viene recuperata? Vi possono essere delle difficoltà, ma cerchiamo di vedere, cerchiamo di leggere il significato di questo recupero previsto nel capitolo 5.2.03. Questo capitolo prevede un fondo speciale per la riassegnazione delle somme dei precedenti programmi esecutivi impegnati e non pagati (questo come titolo riassuntivo del paragrafo). Nel paragrafo, poi, viene specificato che si tratta di un recupero dovuto al fatto che le somme impegnate e non spese entro il quinquennio, devono essere necessariamente recuperate per poter essere riassegnate agli Assessori per impegni derivanti da contratto, e cioè da adempimenti giuridicamente vincolati derivanti all'Amministrazione.

Ora a me pare che quella domanda di carattere elementare che io prima mi sono posto circa la possibilità che i 5 miliardi così recuperati possano andare in tutto o in parte a soddisfare le esigenze del capitolo 5.2.01 delle opere pubbliche, permanga. In che senso? Nel senso che ci troviamo di fronte al recupero di somme impegnate ma non spese, che possono essere riassegnate agli Assessori sulla base di esigenze

che derivano da contratti, eccetera, ma che non devono essere necessariamente riassegnate, proprio perché si tratta di somme non impegnate (diversamente vi sarebbe l'impegno). Possono essere riassegnate qualora la Regione abbia assunto l'obbligo di pagare per contratto, oppure per compenso di opere prestate o di lavori o di forniture eseguite.

Ma credo che su questo capitolo 5.2.03 (e questa è la domanda) debba essere fatta un'analisi attenta, in maniera che, non dico tutti i 5 miliardi, perché sarebbe una cosa ovviamente molto difficile, ma almeno una parte di questi possano essere recuperati; noi potremmo così certamente salvare alcuni interventi estremamente significativi, e tra questi io cito innanzitutto quello del fondo per l'edilizia, che aveva rappresentato una scelta prevista del quinto programma esecutivo, con una giustificazione di carattere congiunturale per intervenire nella crisi di 3 anni fa e che mi pare, come motivazione, che rimanga ancora. Così come vi sono altre voci ugualmente significative sul piano dell'intervento sociale che io prima ho richiamato e che noi, compiendo uno sforzo, dobbiamo mantenere intatte.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

GIANOGGIO (D.C.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Le osservazioni del collega Macis sono pertinenti e giuste ed io credo che, politicamente, la Giunta possa impegnarsi a fare quest'esame dettagliato del capitolo 5.2.03, per vedere se vi è qualche cosa di disponibile. Ma, da una lettura della dizione esatta del titolo, si evince che si tratta di somme non pagate per opere magari eseguite in base a contratti già stipulati, e pertanto la legge prevede che, superati i 5 anni, debbano essere accantonate. Non si tratta di cose che debbono ancora essere scelte, di scelte che possono essere rinviate ad operare in questa sede, nè dall'Assessore nè dal Consiglio, ma si tratta di scelte programmatiche già fatte nei cinque programmi esecutivi precedenti.

E' un'operazione puramente contabile! Siccome contabilmente noi non possiamo lasciare oltre il quinquennio certe imputazioni di spesa, dobbiamo riportare ad un altro titolo queste somme, proprio per poter operare il pagamento di contratti e di opere già eseguite.

Però resta valido l'impegno politico al quale ci richiama l'onorevole Macis, che mi pare di poter sottoscrivere a nome della Giunta: qualora ad un riesame più accurato vi fossero delle somme che non necessariamente debbono andare a questo titolo, ma possono essere rimesse nel "calderone" del 5.2.01, noi prendiamo l'impegno di portare una proposta di variazione in questo senso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Macis. Ne ha facoltà.

MACIS (P.C.I.). Io vorrei chiedere se sia possibile una brevissima sospensione, per vedere in che termini questo impegno assunto dalla Giunta di verificare le disponibilità relative a queste risorse di cui parliamo, possa essere attuato nei prossimi giorni, nelle prossime settimane. Si tratta evidentemente di un fatto che difficilmente può trovare una sua spiegazione nel dibattito in Assemblea, ma che forse merita un esame un tantino più attento; anche perché, dalla lettura di quelle che sono le indicazioni contenute nel testo che ci è stato distribuito, effettivamente lo stanziamento, il titolo di spesa 5.2.03, parrebbe il più acconcio per soddisfare le esigenze di cui al capitolo 5.2.01, cioè quello derivante da impegni già assunti dall'amministrazione attraverso contratti, attraverso opere.

Quindi ci pare che questa questione vada approfondita, e forse approfondirla ...

PRESIDENTE. Allora lei chiede che venga sospesa la discussione?

L'Assessore i chiarimenti li ha già dati; forse può darne ulteriori ...

MACIS (P.C.I.). Volevo fare solo queste osservazioni per vedere se poteva agevolare ...

PRESIDENTE. In altri termini, se non ho inteso male, l'onorevole Macis chiederebbe che l'Assessore ... (*Interruzione*).

Perché, questi chiarimenti da chi gli avrebbe? Dall'Assessore, è evidente, no?

MACIS (P.C.I.). Mi sono riferito all'intervento dell'Assessore, il quale ha dichiarato la disponibilità della Giunta a verificare questa possibilità.

PRESIDENTE. A verificare dove? Questa verifica dove la fa? Come la fa? C'è poco da sbagliare, non dobbiamo giocare sui termini!

GIANOGGIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io voglio ancora sottolineare un fatto: se non vi fosse una norma contabile che prevede gli stanziamenti, le somme disponibili sui titoli di spesa (anche se sono impegnate, anche per appalti fatti, anche per contratti eseguiti), se non vi fosse una norma contabile che richiama queste somme, noi non troveremo nessuna disponibilità nel titolo 5.2.03. Questi 5 miliardi non ci sarebbero, perché si tratta di opere già eseguite, già appaltate, anche se non pagate. Ecco, questo è il significato dell'articolo.

Però io, recependo lo spirito politico dell'osservazione dell'onorevole Macis, dico che la Giunta è disponibile ancora a verificare punto per punto se per caso ci sia qualche somma che non sia obbligatoriamente già spesa; se ci sia, ecco, qualche cosa. Ma questo non lo possiamo fare né oggi, né domani, né nel giro di una settimana; questo è l'impegno politico che prendiamo noi adesso, e se troveremo qualche cosa, racimoleremo qualche disponibilità, esiste questo impegno da parte della Giunta di portarla alla Commissione per attribuirlo a capitoli come l'edilizia sociale, come il fondo per l'edilizia, come l'opera universitaria, come tutte le altre questioni e titoli, che stiamo stamane ingiustamente decurtando. Ripeto: mi pare politicamente giusta l'osservazione del collega Macis e ne recepiamo lo spirito, ma non è giusta contabilmente.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione la seconda modifica ...

GIANOGLIO (D.C.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Vorrei che venisse messa in votazione titolo per titolo.

PRESIDENTE. D'accordo. Titolo di spesa 5.1.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.2.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.2.02. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.2.03. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.02. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.03. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.04. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.05. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.06. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.07. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.3.08. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.4.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.4.02. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.4.03. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.4.04. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.4.06. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.01. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.02. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.03. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.04. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.05. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.06. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.07. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.08. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.5.09. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Titolo 5.6.01. Chi lo approva alzi la mano.

Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Sini. Ne ha facoltà.

SINI (P.C.I.). Brevemente, signor Presidente, onorevoli colleghi, per dire che il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione sul provvedimento.

Intanto dobbiamo rilevare il metodo con il quale la Commissione ha lavorato intorno a questo provvedimento, un provvedimento che è arrivato dalla Giunta con una stesura, una sua organizzazione quasi incomprensibile, mettendo in difficoltà sia i Commissari della Commissione programmazione, sia gli stessi uffici del Consiglio, per riuscire a ripulirlo e riportarlo, diciamo, ad una certa comprensione.

Nel testo (io questo lo voglio rilevare, onorevoli della Giunta) risultava che sul provvedimento in questione si accavallavano brani di provvedimenti che coll'argomento non avevano nulla a che fare. Inoltre, dobbiamo anche dire che il nostro Gruppo è stato sensibile a certe richieste circa la presentazione in aula del provvedimento, per esigenze pressanti, venute dalla realtà sarda, per la necessità di utilizzare il fondo per l'edilizia e mettere a disposizione immediatamente i fondi per le opere pubbliche.

Il provvedimento, quindi, lo riteniamo urgente, riteniamo che debba operare nell'immediato, tuttavia a noi pare che in alcune sue parti esso non risponda, non rispetti lo spirito com-

plexivo del quinto esecutivo. Per questi motivi, il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha domandato di parlare l'onorevole Puddu Piero. Ne ha facoltà.

PUDDU PIERO (P.S.I.). Anche il Gruppo socialista si asterrà, perché ritiene che, per poter definire un provvedimento di questa ampiezza, fossero indispensabile alcune considerazioni che, evidentemente, non è stato possibile portare avanti per quanto riguarda la discussione in sede di Commissione e in sede d'aula, per la concomitanza della riunione della Commissione bilancio, che non mi ha consentito — a nome del Gruppo, dato che a questo ero stato delegato espressamente dal Gruppo — di seguire questa vicenda. Però, fatte queste osservazioni di carattere generale, per quanto riguarda il titolo di spesa 5.1.01, lo stato di attuazione del titolo 5.2.01 e così per gli altri titoli di spesa, riteniamo che fosse necessario, in una politica di acceleramento della spesa, conoscere gli ostacoli reali che impediscono l'utilizzazione delle somme, quali sono i programmi e dove sono fermi, cioè verificare tutta una serie di dati che evidentemente non possono essere verificati nell'aula e che andrebbero verificati in sede di Commissione. I tempi, evidentemente, non sono sufficienti, data l'urgenza, ed ecco perché noi ci asteniamo e non votiamo contro.

Si tratta del cosiddetto capitolo *omnibus* — l'altra volta lo avevamo chiamato con una espressione del genere —, per consentire di realizzare, attraverso il recupero di varie somme, una serie di progetti, di opere pubbliche che non trovano il completamento né in sede di revisione di prezzi, né per quanto riguarda le perizie di varianti. Ora, la dimensione di questo capitolo cosiddetto *omnibus*, che io per comodità chiamo *omnibus*, che dovrebbe essere onnicomprensivo delle esigenze dei diversi settori, a parere del Gruppo socialista e a parere mio, è stata non sufficientemente valutata. A noi sembra infatti che il capitolo avesse bisogno di una copertura superiore all'attuale, però la situazione è tale l'urgenza è tale che noi riteniamo di dover chie-

dere — nonostante l'espressione del voto di astensione — che il provvedimento vada comunque avanti, perché in qualche modo si venga incontro ai problemi più pressanti.

Resta l'impegno politico per la Giunta, in sede di approvazione del bilancio '79 e quando dovrà predisporre lo stato di attuazione che accompagna il progetto di bilancio, di chiarire in dettaglio quale è la situazione dei diversi capitoli, sì da consentire in quella sede — eventualmente — di varare un provvedimento che consenta sul serio di recuperare somme e di accelerare la spesa, non di accumulare residui.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lippi. Ne ha facoltà.

LIPPI (Democrazia Nazionale). Onorevoli colleghi, onorevole Presidente, certo che trovarsi alla fine del '78 a dovere discutere di variazioni al quinto programma esecutivo, cioè l'ultima parte delle risorse che lo Stato mise a disposizione della Regione Autonoma della Sardegna con la legge 588 (che, se non ricordo male, doveva esaurire il suo ciclo vitale nel 1974), non è incoraggiante e non è esaltante. Così come, caro Assessore Gianoglio, non è esaltante constatare (anche se abbiamo compreso il significato delle sue osservazioni, che, almeno in noi, non lascia dubbi di alcun genere in ordine al capitolo 5.2.03), non è esaltante constatare, dicevo, e da qui le perplessità dell'onorevole Macis, che a distanza di cinque anni la Regione è costretta a confermare che in questo arco di tempo ha assunto impegni per cinque miliardi, impegni che non ha potuto onorare.

E' il segno di una cattiva volontà della Giunta, ed in particolare di questa? Io dico che chiunque di noi osasse affermare questo si metterebbe fuori dalla verità. Un'altra verità esiste, ed è quella che la Regione Autonoma della Sardegna, dopo trent'anni di autonomia, non è riuscita a darsi strumenti e meccanismi tali da consentire non dico un accelerato ritmo di spendita ma un normale, corretto, fisiologico ritmo di spesa. Perché, caro onorevole Assessore, molte sono le ragioni che hanno determina-

to e determinano, sostengono, alimentano la crisi che attanaglia la nostra società, la nostra economia, eccetera, ma non vi è dubbio che una delle ragioni più incidenti nella crisi del nostro Paese sia proprio questo modo patologico di gestire lo strumento della spendita delle pubbliche risorse.

Se noi non ci poniamo per affrontarlo, ma per affrontarlo seriamente, il problema dell'accelerazione della spesa, che senso hanno o che senso avrebbero gli strumenti straordinari di intervento economico, soprattutto economico, se non venissero sostenuti dalla volontà politica, ma anche dagli strumenti legislativi e tecnico-operativi, per renderne celere l'applicazione, incisiva ed efficace l'incidenza nel tessuto economico e sociale del nostro Paese? E questo lo diciamo, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, per manifestare con molta serenità, ma anche con altrettanta fermezza, la nostra non nuova, purtroppo antica, insoddisfazione per questo strano modo di gestire la vita amministrativa, finanziaria della nostra Regione.

Ci rendiamo conto che non può essere certo un provvedimento di questo genere capace di risolvere i problemi che io ho, seppur molto telegraficamente e forse disordinatamente, affacciato stamane, però è un atto di buona volontà del quale noi prendiamo atto. Poiché vogliamo, ci sforziamo di interpretarlo come il tentativo di introdurre un modo nuovo di gestire le vicende economiche e finanziarie della nostra Regione, e poiché siamo nel contempo convinti dell'efficacia che potrà sortire un provvedimento di questo genere, seppure in un settore specifico che io, a suo tempo, ho indicato come prioritario nelle scelte di programmazione che facemmo, noi, nonostante le perplessità alle quali mi sono riferito, voteremo in favore di questo provvedimento di legge.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sul titolo 5.6.01, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il titolo 5.6.02. Chi

lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Passiamo alla terza modifica. Faccio presente che, al titolo di spesa 5.2.01 di questa modifica, la somma ivi prevista va ricondotta, per coordinamento coll'emendamento approvato, a quarantamiliardiottantacinquemilioniottecentotredicimiladuecentodiciannove.

Si dia lettura della terza modifica.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questa modifica, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura della quarta modifica.

(Segue lettura).

Poiché nessuno domanda di parlare su questa modifica, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione il testo delle modifiche nel suo complesso. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova).* Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 20.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida
